

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI  
PROVINCIA DI LIVORNO

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE  
DELLA NUOVA SCUOLA MEDIA  
Fraz. Donoratico

FASE PROGETTO:

**PROGETTO ESECUTIVO**

RELAZIONE PROGETTO DIDATTICO

*PROGETTO SENZA-ZAINO*

Responsabile Unico Procedimento:

Arch. Lorenzo Mancinotti

Data: Marzo 2015

PROFESSIONISTI:

COORDINAMENTO GENERALE  
e PROGETTO ARCHITETTONICO:

ARCH. Giuseppe COLUCCI  
GEOM. Andrea LIPPI

**Colucci&Partners**

ARCHITETTURA  
56025 PONTEDERA (PI) - PIAZZETTA DEL GELSO, 4  
www.colucciandpartners.it - info@colucciandpartners.it

PROGETTO STRUTTURALE:

ING. Andrea GRACCI

**Studio di Ingegneria Gracci**

CECINA (LI) - VIA DELL'INDUSTRIA

PROGETTO IMPIANTO IDRICO,  
TERMO-SANITARIO:

P.I. Luca POLLARI

**Studio MPS impianti**

CECINA (LI) - VIA DELLA REPUBBLICA, 7

PROGETTO ELETTRICO, SPECIALI  
e FONTI RINNOVABILI:

P.I. Yuri DEMI

PROGETTO ANTINCENDIO:

P.I. Stefano SEDERINI

RELAZIONE GEOLOGICA:

GEOL. ALBERTO FRULLINI

**Studio Geoprogetti**

PONSACCO (PI) - VIA VENEZIA

INDAGINI E RELAZIONE ACUSTICA:

P.I. Giorgio GUERRINI

**Studio Guerrini**

PONSACCO (PI) - VIA VALDERA

## **LINEE PER LA REALIZZAZIONE DI SZ NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Come in altre parti del mondo in Italia gli alunni vanno a scuola con uno zaino simile a quello usato dagli escursionisti e dai soldati per affrontare luoghi impervi. Lo zaino rappresenta pertanto la metafora di una scuola inospitale.

Perciò immaginare scuole dove non si usa lo zaino significa togliere un oggetto per aggiungere molte altre cose. Per noi si tratta di creare un ambiente capace di accogliere la persona nella sua interezza, dove un apprendimento basato sulle competenze si intreccia con un apprendimento orientato all'autonomia, alla ricerca, al fare, alla partecipazione degli alunni, alla considerazione della pluralità di intelligenze, stili cognitivi, globalità dei linguaggi. Tanto gli spazi dell'aula, quanto quelli in comune (laboratori, biblioteche, stanze docenti, giardini ecc.), nonché l'arredo e le attrezzature didattiche in dotazione, offrono una visione concreta del modello che vogliamo perseguire.

Noi sentiamo forte il bisogno di migliorare la scuola italiana in modo che sappia superare una fase di stanchezza e di risultati poco brillanti e sappia, nello stesso tempo, guardare con fiducia in avanti in modo da rispondere positivamente alle sfide imponenti del Terzo Millennio, per ciò nelle scuole che seguono il nostro modello "togliamo lo zaino" per aggiungere:

- più opportunità agli alunni di imparare meglio ciò che è previsto dai programmi di insegnamento sviluppando alti gradi di competenze sociali e cognitive
- stimoli che sollecitino negli alunni: il senso della ricerca, la costruzione dei saperi, le capacità di progettare e le competenze per risolvere problemi
- negli alunni il senso di responsabilità e le capacità di cooperazione, autonomia, indipendenza, alimentando costantemente un'educazione alla cittadinanza
- docenti più preparati e aggiornati sulle innovazioni didattiche, capaci di costruire comunità professionali che scambiano pratiche
- spazi attrezzati in aree di lavoro nelle classi, laboratori e ambienti di lavoro adeguati per alunni e docenti nelle scuole, materiali didattici, giardini allestiti
- gli stimoli che ci provengono dal costante confronto con le molte scuole europee e americane, ma anche con le scuole italiane di eccellenza

Le scuole Senza Zaino tengono presenti 3 valori: l'ospitalità, riferita alla funzionalità dell'ambiente, ma anche all'accoglienza della diversità; la responsabilità in quanto gli alunni sono protagonisti nel e del loro apprendimento; la comunità nel senso che l'apprendimento è promosso nella relazione e che la scuola è una comunità di docenti che scambiano pratiche.

I 3 valori si concretizzano in 6 scelte pedagogiche: l'esperienza e la ricerca, Il senso e i sensi, la centralità dell'attività, la co – progettazione, la valutazione come valutazione autentica, l'aula come mondo vitale.

Senza Zaino non è un modello predefinito, ma un percorso di ricerca - azione che sollecita l'autonomia e la partecipazione degli alunni alla gestione della scuola e delle attività didattiche, valorizza il contributo e la libertà di insegnamento di ciascun docente in una prospettiva di comunità di pratiche e incentiva l'inclusione dei genitori.

### **Problematiche e punti di discontinuità evidenti scuola primaria-scuola secondaria**

- Impostazione storica e legislativa dei due segmenti differente
- Tempo a disposizione dei docenti per la progettazione esiguo in confronto alla scuola primaria
- Cattedre orarie rigide e per discipline
- Organico su cattedra e non funzionale (d'istituto)
- Numero ore di lavoro diverse

- Formazione iniziale dei docenti poco centrata sui temi pedagogici, psicologici, metodologici
- Presenza di un numero consistente di docenti per classe
- Età particolare dei ragazzi (“né gamberi, né aragoste”, con il bisogno e la capacità di assumersi responsabilità e di lavorare in gruppo, ma anche con necessari momenti di riflessione individuali)
- Modello tradizionale cell & bell più radicato
- Utilizzo costante del voto per la valutazione
- Poca attenzione agli ambienti di apprendimento e agli strumenti (gestione, cancelleria, tattili, digitali)
- Modello tradizionale banchi-cattedra- zaini fisso e saldo
- Presenza di aule dedicate alle varie discipline /tecnologia, musica, arte, inglese, scienze
- Poca condivisione di regole e procedure tra docenti
- Poca condivisione dell'organizzazione della giornata e della lezione

### **Punti da affrontare**

- Il team dei docenti della classe
- La comunità dei docenti del plesso
- Il ruolo fondamentale del Dirigente Scolastico
- Il Planning della scuola (calendario degli eventi, regolamento, almeno due competenze e due temi interdisciplinari condivisi, l'utilizzo degli spazi comuni, la giornata didatticamente sostenibile – interruzioni/intervalli, gestione delle verifiche, dei compiti a casa e in classe, il tempo frontale e non frontale nella giornata-, l'organigramma dei responsabili docenti e alunni, i vari progetti)
- Il curriculum globale
- La differenziazione dell'insegnamento
- Il coinvolgimento dei ragazzi nella progettazione di scuola e di classe, dei momenti formali e di quelli meno formali
- La progettazione per mappe generatrici (per competenze o per contenuti)
- La laboratorialità dell'apprendimento
- Il coinvolgimento nella progettazione dell'organizzazione dello spazio-aula e degli spazi comuni
- L'organizzazione dell'aula che favorisca diverse modalità di lavoro (individuale, coppia, gruppo) con arredi funzionali: se lo spazio lo consente i tavoli ad esempio, possono essere grandi e fissi, mentre in spazi ristretti sono necessarie soluzioni modulari e adattabili
- Il problema dello zaino: dove persista la necessità di utilizzarlo, questo deve essere leggero e il materiale che non serve a casa deve essere lasciato a scuola. Da qui l'esigenza di dotare anche le aule della scuola secondaria di armadi a giorno per depositare zaini e materiali
- L'attenzione alle procedure (ad esempio il sistema per i cambi di materiali per l'apprendimento al termine dell'ora di lezione) e conseguentemente al sistema delle responsabilità
- Gli strumenti condivisi, di uso collettivo, che devono trovare posto in aula (compassi, righelli, libri ecc)
- Gli strumenti tattili e digitali che favoriscono Responsabilità e Autonomia
- Le tipologie di comunicazione visuale da utilizzare
- La pratica dell'autovalutazione prima del voto
- Il Manuale della Classe (chi siamo, cosa abbiamo in aula, come lavoriamo, cosa impariamo, quali sono i nostri impegni)

### **Conclusioni**

Per l'attuazione del Modello Senza Zaino della scuola secondaria è indispensabile partire dalla condivisione dei suoi valori nella comunità dei docenti, cercando di tradurre Ospitalità, Responsabilità e Comunità in azioni e comportamenti quotidiani che coinvolgano in primis i

docenti e di riflesso generino nella classe e con i ragazzi pratiche di partecipazione e protagonismo attivo.

Per fare questo occorrerà agire sulla flessibilità oraria anche degli incontri collegiali, organizzando consigli di classe centrati non solo sui risultati, ma anche sulla didattica, sulla metodologia e sulla progettazione interdisciplinare, e anche dando spazio a incontri specifici della comunità scolastica istituendo le riunioni di plesso in ogni scuola.

Va da sé che se è importante il ruolo del dirigente scolastico per l'attuazione del Modello nella scuola dell'infanzia e primaria, nella scuola secondaria questo ruolo diventa fondamentale e necessita di un'attenzione e di una cura particolare, a partire dalle prime fasi del percorso.